

Musica natalizia all'Accademia di Romania (Colinde)

Serata musicale di alto livello all'Accademia di Romania in Roma quella che si è svolta – alla presenza di S.E. l'Ambasciatore di Romania Constantin Tudor – nel pomeriggio del 16 dicembre scorso, in occasione dell'approssimarsi delle feste natalizie. Eccezionale la partecipazione di Roman Vlad; originario della Bucovina, il grande musicologo ha intrattenuto il pubblico italiano e non con una singolare conferenza sulla millenaria tradizione del folklore musicale romeno, soffermandosi sulle *colinde* natalizie, canti arcaici che da una primitiva forma laica si sono andati rivestendo nel tempo di un testo religioso, con l'affermarsi del Cristianesimo.

La struttura melodica di tali *colinde* si differenzia – egli ha sottolineato – da ogni altra forma di canto popolare della vasta zona dei paesi balcanici, ed anche all'interno dello stesso territorio della Romania si nota una grande varietà di temi e di melodie, che costituiscono un ricchissimo patrimonio etno-musicale.

La serata ha acquistato un vivo interesse, quindi, per i numerosi esempi di *colinde* scelte dal Maestro tra quelle delle zone di Bucovina, Moldavia, Oltenia, Dobrogea, Muntenia e soprattutto della Transilvania, la regione più ricca di autentico folklore romeno.

Delle *colinde* transilvane Roman Vlad sin dal 1957 aveva pubblicato in due volumi la versione corale presso l'editrice Suvini – Zerboni di Milano. L'originalità delle musiche e l'interpretazione hanno creato un clima prenatalizio suggestivo, testimoniato anche dalle calorose ovazioni da parte del numeroso pubblico.

La seconda parte della manifestazione è stata organizzata e diretta dalla professoressa del Conservatorio di S. Cecilia Ioana Ungureanu, che ha preparato per l'occasione un concerto corale di musica classica e di *colinde* natalizie romene. Il coro era composto da un gruppo di studenti italiani della Ungureanu, che hanno interpretato un vasto programma in diverse lingue (romeno, italiano e tedesco), sorprendendo per la perfetta dizione, omogeneità, stile

interpretativo ed emissione vocale, valorizzando quindi con la loro esecuzione i diversi brani.

È da mettere in evidenza che anche la parte del pubblico meno competente ha dimostrato di apprezzare l'alto livello di preparazione raggiunto dai giovani sotto il magistero della direttrice del coro Ioana Ungureanu.

Fra i brani veniva anche eseguita una *colinda* di Roman Vlad (dal ciclo di *colinde* pastorali transilvane); il musicista, che ha seguito fino alla fine il concerto, mostrava un particolare gradimento per la stupenda *colinda* *La Vifleem* di Suceava, città originaria della sua famiglia.

Al pianoforte si eseguivano inoltre danze romene di Tiberio Brediceanu e la toccata di Paul Constantinescu. Il linguaggio universale della musica ancora una volta affratellava romeni e italiani, consci dell'antica comune origine latina sottolineata in ogni forma culturale ed artistica e dalle vicende storiche e radici linguistiche.

Maria Racioppi